Anno XLVI - N. 213

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-39

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 2 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL NUOVO GABINETTO OTTOMANO NON TROVA IL CORAGGIO di sciogliere la Camera

La ribellione albanese si estende - Si preparano nuove operazioni in Libia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ultimatum degli albanesi alla Sublime Porta

SALONICCO, 1. — *I rappresentanti dei quattro Sangiaccati Albanesi e 24 tribù albanesi, complessivamente 250 delegati, fra cui anche quattro ufficiali con a capo Mehmed pascià di Kalkantele dettero ufficialmente alla commissione per l'Albania a Pristina comunicazione delle richieste degli arnauti di Cossovo, fissando al gabinetto un termine di 24 ore per lo scioglimento della Camera.*

Mehmed pascià dichiarò che qualora, trascorso questo termine, la Camera non fosse sciolta tutti i Delegati intraprenderanno i passi che crederanno opportuno per dare alle loro richieste la necessaria efficaccia.

Per quanto riguarda le domande fatte i Delegati esprimono la loro convinzione che non sarà difficile raggiungere l'accordo. La missione attende istruzioni da Costantinopoli. Attende pure un avviso Ibrahin pascià con ulteriori pieni poteri, essendo da aspettarsi nel caso del mancato scioglimento richiesto che gli arnauti *si avanzino sopra Uskub.*

Un altro porto turco preso dagli albanesi

PARIGI, 1. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Secondo un dispaccio da Uskub alcuni montenegrini e malissori attaccarono domenica scorsa un posto turco a Seitehe e se ne impadronirono. I turchi della guarnigione si rifugiarono a Gusinie. Il maresciallo Ibrahin pascià è arrivato a Pristina. Sarebbero sopravvenuti dissensi tra i capi albanesi di Pristina e quelli di Giacova. Questi ultimi insistono per continuare l'insurrezione e l'avanzata. Si confermano le dimissioni del colonnello Kiemal bey da vali di Bagdad.*

Alla Camera ottomana
L'ostruzionismo dei Giovani Turchi

COSTANTINOPOLI, 31. — (Ritardato a causa della censura). — Nella seduta della Camera parecchi deputati hanno sostenuto che è necessario la maggioranza di due terzi per approvare d'urgenza il progetto di legge relativo alla modificazione dell'art. 7 della costituzione.

Il ministro Nora Dunghian ha dimostrato che tale maggioranza non è necessaria

Il capo del partito giovane turco Seid ha sollevato alcune questioni pregiudiziali dichiarando che secondo il regolamento della Camera occorre per la ripresentazione di un progetto di legge già respinto dalla Camera un termine di due mesi.

Il ministro Noradunghian spiega che non si tratta d'una proposta analoga alla precedente ma d'un'altra interamente nuova.

Hussein Hilmi spiega a sua volta che l'articolo del regolamento invocato da Seid non è applicabile nel caso presente perchè il termine di due mesi riguarda solo la proposta delle leggi d'iniziativa parlamentare.

A questo punto s'impegna una viva discussione tra i ministri e i capi del partito giovane turco.

Il deputato Babanzade attacca vivamente il governo sostenendo che la proposta del gabinetto costituisce una violazione della costituzione, che il governo compie fino dai suoi primi passi. Ma il governo è oggi sotto la pressione degli insorti e delle baionette e le sue proposte non possono essere ammissibili.

Il ministro della marina dice: Respingo a nome dell'armata e dell'esercito queste parole dell'oratore; le baionette non posono essere dirette ch contro i tiranni.

Babanzade tenta rispondere ma il deputato albanese Sureja gli grida: «Voi parlate così dopo aver provocato la sollevazione (*proteste*).

Babanzade continua dicendo di meravigliarsi che il governo proponga un articolo che non è contenuto nel programma da esso esposto alla Camera.

La discussione è rinviata a domani.

La grazia a 130 persone fatta da Maometto

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano graziò 130 persone fra cui tutti i ministri ed i dignitari del regime hamidiano e specialmente Izzet pascià, ex-ministro della Guerra, Riza, ex-ministro della Marina, Hassan capo dell'artiglieria, Zechi ex-ministro degli interni, Membouk figlio di Kiamil, Said pascià figlio dello sceicco dell'islam attuale, l'ex-primo segretario di Yldiz Kiosk, Tahsin pascià, l'ex-ambasciatore a Parigi Muni pascià e Cherif pascià.

La lista dei graziati comprende unicamente coloro che furono condannati per motivi politici dalla Corte marziale di Costantinopoli.

Di 159 condannati ne furono graziati 131: altri 28 sono defunti ovvero operai dell'Arsenale e fucilieri di Palazzo.

La disgregazione dei Giovani Turchi

COSTANTINOPOLI, 31. — I deputati giovani turchi decisero all'ultimo momento di votare l'assoluta fiducia nel Governo, benchè prima il Partito avesse deliberato di dare voto di sfiducia perchè giudicava che le dichiarazioni del Governo suonassero quasi accusa contro i giovani turchi.

Di questa deliberazione dei deputati la Direzione del Partito si meravigliò molto.

Nei circoli parlamentari corre voce che il Partito giovane turco con la sua attitudine nella seduta della Camera di ieri non intendeva che guadagnare tempo.

Nonostante il voto di fiducia di ieri la stampa giovane turca critica apertamente il programma del Governo. Il deputato Babanzade scrive nel *Tanin*: Benchè il nuovo gabinetto abbia dichiarato di aver assunta la direzione degli affari per ristabilire l'ordine, esso agisce tuttavia come se volesse ricominciare la lotta e si teme il licenziamento degli impiegati in massa. Con tale misura si cagionerebbe la più grande confusione.

Il *Tanin* attacca specialmente il ministro della Giustizia, che fu già ardente giovane turco.

Un giornale turco della sera annunzia numerosi trasferimenti avvenuti nell'esercito: il comandante della piazza di Costantinopoli Chehab, fu trasferito a Kalkandele l'ispettore della gendarmeria fu trasferito a Nevrokop.

Un giornale giovane turco di Adrianopoli pubblica un articolo violento contro il Comitato per dimostrare che il Corpo d'armata non è favorevole al partito giovane turco.

La conferenza tenuta dall'inviato del Comitato Omer Adji a Adrianopoli provocò grandi indignazioni.

Il governo prepara un grande movimento diplomatico nelle Ambasciate e nelle Legazioni.

Dinamite che non arriva a destinazione

SALONICCO, 1. — A Monastir nella notte del 29 corrente esplose un pacco di dinamite sulla porta di casa di un maggiore, senza produrne danni.

Un individuo fu arrestato.

Secondo le notizie ufficiali i *bazar* di tutte le città del Sangiaccato di Pristina furono riaperti.

I commenti alle parole del Gran Visir

ROMA, 1. — Il *Popolo Romano*, commentando le dichiarazioni del gabinetto turco alla Camera, nota che Hilmi pascià ha rifiutato quella parte dell'ordine del giorno di Seid Bey in cui si accenna al mantenimento della sovranità della Turchia sulla Libia e che la *Neue Freie Presse*, rilevando che, mentre Seid Bey aveva posto in prima linea la questione della sovranità, Hilmi pascià non parlò a nome del governo che dei diritti, dell'onore e del prestigio della Turchia. Il giornale viennese soggiunge che la questione della sovranità è certamente una questione di onore e conclude che il governo turco però non ha voluto chiudere la porta ad un tentativo di pace.

Ma, dice il *Popolo Romano*, se fosse vero che la perdita della sovranità su una provincia è sinonimo dalla perdita dell'onore, quante volte l'avrebbe perso la Turchia negli ultimi 30 anni? Se nessuno in Europa ha pensato di considerare la perdita della Sovranità sulla Bosnia Erzegovina come un disonore per la Turchia, è assurdo parlare dell'onore per la perdita della Libia. Lasciamo dunque l'onore, conclude il *Popolo Romano*, che nel caso attuale non ha nulla che a fare con la sovranità ormai dileguata ed auguriamoci che i vecchi turchi, più esperti ed avveduti dei giovani, si decidano a troncare una guerra che più si protrarrà e più deprimerà le sorti dell'impero ottomano.

Anche il *Messaggero*, commentando le dichiarazioni di Hilmi pascià, nota che mentre il nuovo ministro si è limitato a promettere che sottoscriverà la pace che riuscirà con essa a salvaguardare l'onore e il prestigio della Turchia(frasi opportune, generiche e prudentemente elastiche) ha respinto specificatamente le dichiarazioni contenute nell'ordine del giorno di Seid, relative al mantenimento della sovranità ottomana sulla Libia.

Nei circoli di Vienna si parla della pace

TRIESTE, 1. — Telegrafano da Vienna al *Piccolo della Sera*:

In questi circoli diplomatici si assicura che l'attuale ministero turco è favorevolissimo alla stipulazione della pace con l'Italia.

Già sotto il precedente gabinetto era stato stabilito, per mezzo di intermediari, un contatto col Governo italiano.

Le trattativ esi iniziarono nella Svizzera. Pare che esse abbiano preso un andamento propizio.. Le dichiarazioni del granvisir alla Camera confermerebbero questa opinione.

Le minaccie dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 1. — Il partito «Unione e Progresso» ha intenzione di approvare il bilancio i blocco e di far aggiornare la Camera a novembre.

Nel caso in cui la Camera venisse sciolta con la forza, il partito giovane turco provvederebbe perchè la Camera si recasse a tenere le sue sedute in un'altra città.

La crisi turca giudicata in Francia

PARIGI, 1. — L'*Action*, parlando della crisi turca dice che si può essere sicuri che l'impero ottomano sopravviverà ad essa. Quando il nuovo vo Ministero, o il ministero successivo (questo non è che un gabinetto di transazione) avranno liquidato la questione della Tripolitania e la questione dell'Albania e avranno messo un po' d'ordine nel paese, tutto ritornerà come per il passato. Giovani turchi, o vecchi turchi poco importa. Kiamil pascia, o Talaat o Diavid Bey è indifferente. Vi sarà sempre, senza dubbio, un regime costituzionale perchè non si è potuto abrogare puramente e semplicemente la Costituzione, ma in realtà vi sarà sempre un governo arbitrario ed assoluto: perchè è ormai provato che nessun regime costituzionale è compatibile con la dominazione turca.

Il *Gaulois* dice che non è impossibile che l'opposizione si metta finalmente d'accordo col gabinetto sulla questione capitale, cioè lo scioglimento che è il solo mezzo di sedare la rivolta in Albania, che costituisce per il momento un pericolo anche più grave della guerra con l'Italia.

Il *Radical* rileva: Facendo approvare senza restrizioni da una maggioranza di 113 voti contro 45 la dichiarazione letta alla Camera, il nuovo governo ha riportato un vero successo: è il trionfo dei principi veramente liberali sul sistema oligarchico che da vari anni spadroneggia su false apparenze costituzionali. Non bisogna però esagerare questa vittoria: ben più importante di essa è il favore che il governo trova nel paese.

Accordi fra gli Stati balcanici

LONDRA, 1. — Il *Times* dice che nei circoli politici bene informati si crede che sia stata già conclusa una specie di entente, o di alleanza tra la Bulgaria e la Serbia e un'altra fra la Bulgaria e la Grecia.

Lo spirito nazionale in Italia
Ciò che scrive un autorevole diario germanico

COLONIA, 1. — La *Koelnische Zeitung* scrive:

«Bisogna che noi, come spettatori disinteressati, gettiamo un breve sguardo sull'Italia di oggi che può segnare fin d'ora come risultato della guerra colla Turchia, un'elevazione dello spirito nazionale che difficilmente potrebbe essere maggiore. E' sopratutto all'esercito e all'armata che si rivolge l'entusiasmo dell'intera nazione. Noi siamo lieti di ciò, perchè il popolo italiano dà prova della potenza di irresistibile amore alla patria, malgrado i socialisti anzi coi socialisti.»

Banchetto offerto da ufficiali austriaci ad un capitano reduce da Derna

MILANO, 1. — La *Perseveranza* ha da Primiero (Trentino) 31:

Il capitano Michele Fanti, che viene qui a passare alcune settimane delle sue vacanze, appena giunto venne fatto segno ad una cortese dimostrazione dagli ufficiali austriaci che sono qui in permanenza.

Saputo come esso a Derna venne più volte ferito, essi vollero mostrargli ha loro stima, e cameratismo, invitandolo a banchetto e testimoniandogli con discorsi e con brindisi quell'atto sentimento che ogni soldato deve riconoscere in chi sa fare con coraggio il proprio dovere. Terminato il banchetto, il capitano Fanti, venne accompagnato *in corpore* dagli ufficiali alla propria abitazione.

Gli ufficiali alpini, residenti ad Agordo, nelle loro gite, verso i confini austriaci, delle alte Dolomiti, ebbero occasione d'incontrarsi cogli ufficiali austriaci, e anche ad essi vollero con gentile atto di cameratismo manifestar loro quel legame che li unisce al presente stato di cose. Invitarono quindi gli ufficiali austriaci ad un convegno al confine presso la *Rosetta* al passo delle *Comelle* e là banchettarono fraternamente, all'aperto in pieno accordo e grande allegri.a

I tiri contro le aeronavi
Le prove al poligono di Nettuno

ROMA, 1. — Il *Messaggero* ha da Nettuno che ieri in quel poligono, alla presenza del generale Clavarino, dell'ispettore generale di artiglieria Moni, del maggiore Buffa e del tenente colonnello Tozzi, del cap. Provenzali e del direttore della scuola di tiro colonnello Strazzieri, in località Figline sono proseguiti i tiri di esperimento contro le aereonavi. Il bersaglio era costituito da un palloncino di 35 metri cubi rimorchiato dalla torpediniera n. 107. Dopo numerosi tiri a shrapnells, e granate il palloncino è stato numerose volte colpito. Gli esperimenti continueranno.

I tramvieri hanno ripreso

ROMA, 1. — Dopo l'invitodel comitato della Lega e la decisione degli operai delle officine, che si mostrarono ossequienti alla decisione del comitato stesso, i tramvieri stamane hanno ripreso il lavoro unanimemente.

Giovani che entrano nella carriera consolare

ROMA, 1. — La commissione nominata per esaminare i candidati agli esami di concorso per la carriera consolare, composta dall'onorevole Abignente, presidente, on. Calisse, Prof. Fedozzi, prof. Giuffrida, Prof. Galanti membri: ha terminato i suoi lavori dichiarando idonei per ordine di merito i signori: Armas, Grazzi, Arduini, Rochira, Faralli, Giusti e Vecchiotti.

Andreassi e Zambello arrestati a Vienna hanno confessato tutto

TRIESTE, 1. — Telegrafano al *Piccolo della Sera*:

I due tipografi Andreassi e Zambello, arrestati qui pel delitto di Fiesso Umbertiano, condotti in polizia hanno fatto ampia confessione. Dissero che la figlia del proprietario della tipografia era di maniere piuttosto brusche, sicchè i due giovanotti nutrivano astio contro di lei. Essi supponevano che la ragazza possedesse denaro e molti gioielli; perciò l'Andreassi concepì il piano di assassinarla e derubarla e lo comunicò allo Zamebollo persuadendolo ad aiutarlo. La notte dal 21 al 22 luglio mentre in casa tutto era quieto i due giovanotti s'introdussero nella stanza della signorina per aggredirla mentre dormiva.

Ella però si destò, e allora i due si gettarono su di lei: l'Andreassi la afferò pel collo e cominciò a strozzarla, lo Zambello la teneva per i piedi. L'Andreassi dice d'averle dato una spinta così forte che la ragazza stramazzò: dichiara di non sapere se sia rimasta morta; sa solo che non si rialzò. I due assassini quindi corsero al «garage» del padrone, si impadronirono dell'automobile e partirono alla volta di Padova. Il resto è noto.

Un comunicato ufficioso sulla flotta auutriaca

VIENNA, 1. — L'ufficioso *Neues Wiener Abendblatt* scrive riportando la notizia del *Pester Lloyd*, secondo la quale si proporrebbe all'Inghilterra una dichiarazione che la sua flotta non attaccherà mai la flotta austro-ungherese ed in cambio l'Austria limiterebbe il suo programma di armamenti navali. Da parte competente si dichiara che queste informazioni non corrispondono affatto alle idee dominanti nelle sfere competenti. E' noto a sufficenza che i modesti armamenti navali dell'Austria-Ungheria non sono diretti contro una determinata potenza. E' naturale che la flotta al pari dell'esercito terrestre deve servire unicamente allo scopo generico di difendere l'impero contro ogni minaccia, da qualsiasi parte venga. La necessità d'una flotta la cui forza verrebbe determinata esclusivamente dagli interessi della difesa efficace della nostra costa non potrebbe essere menomata nemmeno dalla più pacifica constellazione, nè dalle più rassicuranti dichiarazioni da qualsiasi potenza, anche perchè non si può mai provedere quale sarà la situazione politica fra alcuni anni e perchè una flotta, come è noto, non può essere creata dall'oggi al domani.

Un altro cannone austriaco scoppiato alle manovre
Un tenente e un sergente feriti

VIENNA, 1. — La *Mittags Zeitung* ha da Budapest: «L'*Ax Uisag* annuncia che la scorsa notte furono trasportati a Budapest all'Ospedale militare dal balipedio di Hajmasker un primo tenente e un sergente d'artiglieria. Essi erano rimasti feriti gravemente in seguito allo scoppio d'un cannone di nuovo tipo che si stava provando; secondo un'altra versione in seguito all'esplosione d'una granata d'ecrasite. Il comando militare, cui il giornale s'era rivolto per maggiori particolari, si è rifiutato di dare qualsiasi informazione.

Il commercio dell'Austria-Ungheria

VIENNA 1. — Le importazioni delle dogane austro-ungariche si sono elevate ne lmese di luglio a 285 milioni e 700 mila corone e le esportazioni a 280 milioni e 200 mila corone con l'aumento rispettivamente di 49 milioni e 900 mila corone e di 12 milioni 100 mila corone sulle cifre dell'anno scorso.

Per la pacificazione nel porto di Londra

LONDRA, 1. — I battellieri del Tamigi hanno rifiutato di riprendere il lavoro. Lord Davenport ha garentito per iscritto che gli accordi anteriori allo sciopero saranno dispettati se i padroni saranno giusti e generosi con i loro operai.

Egli aggiunge che spera che non resteranno rancori nè da una parte nè dall'altra. Il capo scioperante Gorling consiglia a sua volta i suoi compagni a riprendere il lavoro e cerca di persuaderli che lord Davenport manterrà la parola.

L'assassinio d'un italiano a New York

LONDRA, 1. — Il *Daily Chronicle* ha da New York. Il proprietario di un caffè, l'italiano Valella Giacomo è stato ucciso con due colpi di rivoltella da due uomini. Si credeva che questo facesse parte della banda che assassinò Rosenthal.

All'ufficio di istruzione si dichiara invece che si tratta di un assassinio comune, a scopo di furto. Sono stati arrestati due italiani che sono stati interrogati su ciò che fosse a loro conoscenza intorno all'affare Rosenthal.

Il Parlamento inglese per la morte del Mikado

LONDRA, 1. — L eCamere dei comuni e dei lordi hanno approvato la proposta di esprimere le condoglianze al parlamento giapponese per la morte del Mikado.

Una federazione militare repubblicana

PARIGI, 1. — La *Lanterne* annunzia la creazione di una federazione militare repubblicana contro la lega presieduta da Driant.

La nuova federazione pubblica un appello con cui accusa il comandante Driant di obbedire ad un'altra lega e in cui espone un piano di organizzazione mdeiante l'istituzione di un comitato centrale e di comitati locali.

La vendetta della signora Bloch

PARIGI, 1. — La signora Bloch, di anni 35, scrittrice, moglie di un viaggiatore di commercio, madre di due figli, l'uno di 9 e l'altro di 10 anni, venuta a sapere che suo marito aveva una relazione con una signora americana di nome Bridgeman, che stava per divorziarsi dal marito, la pregò di troncare la relazione. Invano. Ieri ritornò dall'America e rinnovò le sue preghiere. Le mostrò lettere scrittele di recente dal marito e tutte riboccanti di affetto per la moglie e per i figli, ma la Bridgeman non si lasciò commuovere. Tutto ciò mi lascia indifferente — disse. — Ho vostro marito e lo tengo.

Aveva appena pronunciate queste parole che cadde a terra colpita a morte da una revolverata tiratale dalla Bloch la quale poi uscì dall'abitazione e, incontrato un poliziotto, gli narrò quanto aveva fatto.

Fu condotta al commissariato. La Bloch era nota con lo pseudonimo di Beaulieu. Scrisse molte novelle e commedie.

La signora Zola derubata

PARIGI, 1. — In un albergo della stazione balneare di Royat nell'Auvergne ignoti penetrarono negli appartamenti della vedova di Emilio Zola, scassinarono un armadio e rubarono 35.000 franchi in contanti.

Lo scopritore del polo antartico tornato in patria

CRISTIANIA, 1. — Amundsen è arrivato a Cristiania improvvisamente Poichè, radendosi la barba, ha mutato aspetto, nessuno lo riconobbe. Il re lo ricevette subito in udienza privata, trattenendolo due ore. Riconosciuto all'uscita dalla reggia e intervistato da alcuni giornalisti, lo scopritore del Polo sud disse di essere partito da Buenos Ayres il 6 luglio e di essere giunto a Londra il 27 dello stesso mese. Adesso riposerà in famiglia. Il mese venturo l'Amundsen comincierà un ciclo di conferenze, che durerà fino all'ottobre, si recherà a Parigi, a Roma, a Berlino e in parecchie altre città.

Un disastro ferroviario nel Brasile

RIOJANERIO, 1. — Avvenne uno scontro ferroviario nel sobborgo della città sulla linea centrale del Brasile. Vi sono un centinaio di morti e feriti.

Il crollo d'una casa a Milano
Vi sono tre feriti

MILANO, 1. — Nel popolare quartiere di Porta Venezia in via Scarlatti 11, avvenne un disastro edilizio. Ivi si sta costruendo dal capomastro Luigi Limito una casa. Verso le 10 di stamane quattro operaie stavano ponendo una lastra di granito per un costruendo balcone del terzo piano. Quando gli operai fecero per posarla sulle mensole queste cedettero e avvenne il crollo. Tre operai caduti rimasero feriti gravemente, uno dei quali è moribondo e il quarto rimase illeso per la sua presenza di spirito di aggrapparsi all'impalcatura.

MILANO, 1. — I tre feriti nel disastro Edilizio avvenuto stamane in Via Scarletti furono trasportati immediatamente dai pompieri alla guardia medica di Porta Venezia e quindi allo ospedale maggiore. A mezzogiorno uno di essi, Luigi Parma cessava di vivere in seguito alla frattura della base del cranio gli altri due che sono certi Luigi Comelli di 29 anni e Camillo Cervini di 40 versano in condizioni allarmanti.

Sembra che l'assistente ai lavori si sia dato allla latitanza.

Non si conoscono le cause del crollo. Sul posto stazionano numerosi curiosi che assistono allo sgombro delle macerie.

Tre capo comici avvelenati coi funghi

MILANO, 1. — Ieri sera doveva esserci l'ultima recita all'*Olimpia* della compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci e il teatro era gremito; ma all'ultimo momento si apprese che i tre capocomici (la Galli è in riposo) si sentivano male. Essi erano stati a pranzo presso il comm. Edoardo Banfi, dove fra altro avevano mangiato dei funghi. Sia per questo, sia per altro, fatto è che i tre artisti dopo il pranzo furono colti da gravi dolori intestinali e dovettero subito assoggettarsi alle cure del caso. Il comm. Banfi, invece, non se ne risentì affatto.

Il pubblico dell'*Olimpia* sfollò iersera dolente dell'accaduto e fu lieto stamane nell'apprendere che i suoi tre beniamini si vanno rimettendo.

Cronaca Provinciale

Da SOCCHIEVE

Fermento per il trasporto d'una madonna

Ci scrivono 1 (n):

Domani nella Pieve diCastoia si festeggia, come ogni anno, con gran pompa la solennità del perdono di S. Francesco.

E' una festa alla quale ci tengono non poco i parrocchiani del comune di Socchieve. Quest'anno la solennità dovrebbe riescire ancora più grande, perchè si approfitta della circostanza per benedire e portare in processione una Madonna affatto nuova.

Per la circostanza è atteso anche l'Arcivescovo, e il suo arrivo è già stato ufficialmente annunciato domenica dall'altare, insieme al programma della festa, programma che ha suscitato non poco fermento.

Bisogna sapere, che una vecchia zitella di Nonta, morendo lasciò mille lire per acquistare una Madonna degli Angeli — Patrona della Parrocchia — da insediarsi nella chiesa di Castoia.

Con le mille lire e con altre due o tre cento, salvo il vero, la fabbriceria acquistò non so bene se ad Innsbruck od in qualche città della Germania, una Madonna di legno di dimensioni non indifferenti, una Madonna bionda e di espressione teutonica, che le donne del paese hanno potuto vedere nei giorni scorsi in Canonica, esprimendo in vario senso la grande loro ammirazione.

Una visitatrice — e sia detto senza ombra di offesa — guardando la Madonna, nel suo ingenuo modo di dire, uscì in questa frase: «che tocco di mostro». Comunque sia non discutiamo i pregi artistici dell'opera, ma ricordiamo che il Cappellano ha lavorato a tutt'uomo per far sì che la cerimonia d'inaugurazione della statua riuscisse imponente. Ha dunque con non poca fatica istruito un coro femminile per cantare, oltre alla messa le laudi alla Vergine. Ed è riuscito bene.

Frattanto fra le allieve coriste si discuteva il programma dei festeggiamenti. Da notarsi che le coriste son tutte da Socchieve. Non si sa come era fra esse trapelato che la processione con la Madonna, anzichè partire da Socchieve, sarebbe partita da Nonta paese della donatrice.

Però la voce sembrava non avere molta consistenza, pareva che fosse sparsa ad arte, per gelosia, da quelle di Nonta. E non se ne face gran caso. Senonchè domenica, il parroco, dall'altare, annunciò ufficialmente che la Madonna sarebbe stata mandata imballata a Nonta, benedetta in quella Chiesa e portata trionfalmente in Castoia.

L'annuncio suscitò un putiferio in Chiesa e le coriste di Socchieve manifestarono in modo molto intelligibile il loro malcontento durante la messa. All'uscita aspettarono poi i preti e dichiararono che non avrebbero più cantato nè accompagnato la Madonna, e per di più, che avrebbero impedito sia la costruzione degli archi trionfali e di qualunque festeggiamento, lasciando in asso Vescovo e Madonna.

E si erano pronunciate risolutamente.

Nel pomeriggio, tutte le donne di Socchieve, spalleggiate da qualche maschio, confermarono in piazza la loro risoluzione, affermando il diritto incontestabile di partire con la Madonna da Socchieve.

Il fermento andò via accentuandosi e tutto il giorno se ne parlò animatamente. E una commissione andò a portare la sfida fino in Canonica: o la Madonna parte da Socchieve o nessuna di noi va più a cantare. Quale diritto hanno quelle di Nonta? Figurarsi quando le donne entrano a discutere sulle ragioni del diritto! Più tardi affrontarono il cappellano e gli dissero chiaro e tondo che non sarebbero andate a cantare, ma che avrebbero fatto quello che loro garbava, magari andando sole in processione cantando.

— Questo poi non ve lo permetto, — obbiettò il sacerdote.

— Ma chi ci può impedirlo, nè lei nè nessuno — ribatterono mostrando audacemente di voler far valere il diritto sconfinato della loro libertà.

E per mostrare la loro risolutezza fecero un primo gesto nella sera nella chiesa di S. Martino, dove il cappellano le raccoglie a Rosario, dopo il quale comunemente cantano i fioretti di S. Francesco e le laudi alla Vergine.

Ieri sera invece, tutte compatte, appena finito il rosario lasciarono in asso il cappellano che cantava i fioretti, uscendo tutte di chiesa.

Un primo atto di ribellione vero e proprio all'autorità del cappellano, che accolsero poi sulla piazza, non nel modo più corretto e cantando qualcosa di diverso dai fioretti di S. Francesco: vate a dire le caustiche e salaci villotte friulane.

Quando le donne ci si mettono!

Ma non termina qui la questione: si vuol anche impedire a tutti i costi che la nuova Madonna venga insediata nella nicchia voluta dal Parroco, perchè in quella nicchia si trova una vecchia Madonna della Salute, se non è bella, ha però dei meriti taumaturgici, secondo le beghine, e anche dei pregi storici, secondo la leggenda.

Si narra che la Madonna della Salute — in pietra viva — avesse appartenuto ad una chiesetta situata sul rio Filugna (confine fra Enemonzo e Socchieve).

Una pietra del torrente asportò la chiesetta. Il Cristo con tutto il resto peri travolto dalla corrente, la Madonna invece fu deposta sulla riva. La trovarono primi quelli di Enemonzo e la pretesero di loro proprietà. Senonchè venuti a conoscenza della donna si recarono sul luogo quelli di Socchieve a contestare la proprietà della Madonna. Trovarono i rivali che affaticavano con *sette* paia di buoi per trasportare la statua che non si muoveva.

Dopo uno scambio di invettive, e di bastonate quelli di Socchieve restarono padroni della situazione e in due uomini soltanto poterono muovere la Madonna e caricarla su di un carretto trainato pure da due uomini, mentre quelli di Enemonzo non furono capaci di rimuoverla con sette paia di buoi.

Non si vuole dunque a nessun patto che quella Madonna, i cui miracoli sono già noti, venga sostituita da una Madonna nuova, e per di più tedesca, che non si conosce affatto, che saprà anche far miracoli, ma della quale ancora non si sa niente.

E qui non sono le coriste che si oppongono, ma tutti i fedeli.

Questi i motivi del fermento che regna a Socchieve e che sembra vada accomodandosi — con la completa vittoria delle donne, malgrado che quelle di Nonta, abbiano dalla loro non soltanto la donatrice, o meglio gli eredi della donatrice, ma anche il fabbricere, il quale trova giusto che la Madonna debba partire dal luogo in cui è nata e morta la donatrice e poi perchè a Nonta c'è un'altra Madonna — quella del Rosario — che portano ogni anno in processione alla chiesa parrocchiale.

Una questione è già stata risolta: chi doveva portare la Madonna in chiesa? Le ragazze di Nonta o quelle di Socchieve? Il parroco per non creare attriti ha deciso di farla portare dagli uomini. Una volta portavano gli uomini anche la Madonna del Rosario, ma poi per un incidente, non si vollero più uomini ma donne.

Un burlone del paese, portatore della Madonna, ai piedi della salita di Castoia, invitò i compagni a poggiare un momento la portantina con l'immagine della Vergine, contornata dagli angeli.

Appena poggiata in terra, con grave scandalo di tutti uscì in questa espressione rivolto agli angioletti: — Smontait iu mo vualtris, ninins, ch'i veis buine giambe e lassait ch'è puartin su vuestre Mari ch'è veche.

Dopo d'allora anzicchè i portatori colle tuniche rosse portano la Madonne le verginelle bianco vestite.

Da PALMANOVA

Il furto delle 400 lire - Arrivo di truppa - I funerali di Renzo Ciardi

Ci scrivono 1 (n):

Ci risulta che le signorine ospitate ieri l'altro dalla signora Teresa Avinci alla quale mancarono da un cassetto 400 lire ed oggetti d'oro, appartengono ad una onesta e distinta famiglia di Malisana e che le pratiche fatte dalle autorità competenti assicurano che i sospetti che si facevano gravare sulle signorine stesse erano completamente infondati.

L'onestà della famiglia suddetta è l'indole delle due ragazze, delle quali al momento non conoscevamo il nome, avrebbero tolto subito ogni dubbio; siamo ben felici in ogni modo di poterlo togliere ora.

*** Ieri sera giunse col treno delle 8.30 il battaglione del 2. fanteria, proveniente da Venezia e da Mestre dove si trovava in distaccamento fino dal 26 giugno.

*** Oggi ebbero luogo nel Friuli Orientale, i funerali di Renzo Ciardi la povera vittima del disastro automobilistico di Cervignano. Riuscirono imponentissimi.

La salma mosse dalla cella mortuaria di Aquileia accompagnata da tutti i bambini di quelle scuole e da numerosi amici e conoscenti della famiglia.

Passando da Monastero il corteo trovò altri bambini delle scuole con una quantità enorme di fiori e dediche. Al passaggio di Villa Vicentina si unirono al corteo tutti i coloni ed amministrati del signor Ciardi oltre ad altri numerosi amici.

Assisteva alla mesta cerimonia il podestà di Aquileia. Il direttore delle scuole pronunciò un commovente discorso.

Tutto ciò dimostra quanto la grave disgrazia abbia commosso gli amici e la popolazione di Aquileia.

Ciò sia di conforto all'egregia famiglia Ciardi, alla quale rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Da TOLMEZZO

Arresto per misure di pubblica sicurezza - Costituzione d'un disertore

Ci scrivono 1 (n):

Alle ore 11 del 30 luglio u. s. i carabinieri di Paluzza nella valle Moscardo, arrestarono certo Manco Gio. Batta di Giacomo, d'anni 29, muratore di Comeglians per misure di pubblica sisurezza essendo affatto privo di mezzi e latore di un passaporto scaduto.

*** Alla mezzanotte fra martedì e ieri si costituì all'arma dei carabinieri in Chiusaforte certo Capellari Remigio di Alessandro d'anni 22, il quale da alcuni giorni si era reso disertore dall'8 reggimento alpini varcando il confine austriaco e come tale era colpito da mandato di arresto dell'autorità militare.

Dell'allontanamento e assenza il Capellari si scusò coll'asserire che essendo debole di mente passò in territorio estero senza saperlo.

Da MANIAGO

Rettifica - in pretura.

Ci scrivono 1 (n):

Nell'articolo comparso nel numero 211 del 31 luglio e intitolato «Nel mondo scolastico», per involontaria ommissione non vennero comprese nell'elneco delle licenziate dalla VI. elementare le allieve Dusso Enrichetta e Dusso Maria, gemelle, di Luigi.

In luogo poi di *Mario* Regina andava scritto *Norio* Regina, e in luogo di Poli *Merina*, Poli *Nerina*.

Bearzatto Giovanni fu Antonio bracciante da Vivaro deve rispondere di una ubbriachezza. Ammette di aver bevuto qualche bicchiere di più del bisogno, ed il giudice, tenuto conto della sincerità del giudicabile, lo condanna a L. 1 0di ammenda commutandole nella riprensione giudiziale.

—Palleva Pietro di Andreis deve pure rispondere dello stesso reato, e viene in contumacia condannato a lire 15 di ammenda.

—Si svolge quindi un processo che si potrebbe chiamare dei «Maraldi» inquantochè Maraldo Santo e Maraldo Maria di Angelo sono i querelati per lesioni e minaccie. Maraldo Luigi e Maraldo Maria di Antonio si chiamano i numerosi testimoni. Dalle deposizioni sentite all'udienza non risultando prove sufficienti a carico dei Maraldi querelati il giudice manda assolti, condannando i Maraldi querelanti al pagamento delle spese processuali.

— Rosa Fauzza Gioacchino fu Angelo mugnaio di Maniago è imputato di ingiurie pubbliche contro Cozzarini Gio. Batta. Sentite le parti e i testimoni, ed esperite inutilmente le pratiche per la conciliazione, il Giudice condanna l'imputato a L. 250 di multa e alle spese.

Da CIVIDALE

La beneficenza - Il decesso di una monaca

Ci scrivono 1 (n):

Nel decorso mese di luglio, benchè venissero fatte delle restrizioni per deficenza di mezzi, presso la cucina economica dalla C. di R. funzionante da cucina economica, vennero confezionate e distribuite 3996 razioni di minestra da un litro delle quali 672 interne, 379 a pagamento, 2945 gratuite.

*** Ieri morì ed oggi seguirono i funerali di Suor Scolastica delle Orsoline, nativa di Trieste, i funerali riusciti commoventissimi. Condoglianze alla mamma.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 1 (n):

Per domenica 4 agosto alle ore 9 ant. è convocato il consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1.o Nomina del medico comunale.

2.o Nomina del presidente della Congregazione di carità.

3.o Conferma in seconda lettura della deliberazione relativa alla fornitura di vestiti alle guardie campestri.

4.o Aumento tassa sui cani.

Il regolamento sulla caccia

Un appello ai cacciatori

Altri mi hanno preceduto nel dimostare l'illegalità commessa dall'onor. Consiglio Provinciale su proposta della Società Cacciatori di Udine, che non rappresenta i Cacciatori Friulani, ma la classe agiata, ricca di riserve e zone di rifugio, che in ogni cacciatore non della lega vede dei bracconieri.

Si vuole seriamente tutelare la selvaggina?

Ebbene, per dimostrare che questa è la meta prefissa, s'incominci col chiudere la caccia per tutti ad una data epoca fissa, perchè anche i cacciatori non onesti della bassa possono fare quello che si suppone facciano quelli dell'Alta.

Se si possono cacciare alla bassa gli uccelli palustri, perchè non possiamo fare altrettanto noi dell'alta, con quelli acquatici lungo i corsi d'acqua, e colle beccaccie che sono della stessa specie, tanto più che all'epoca del passo non si possono cacciare se non nelle alte montagne e con boschi carichi di foglie, tanto che la caccia in luogo di riuscire di sport e di svago, riesce disagevole e faticosa, mentre si potrebbe fare con comodo sulle prime colline all'epoca del ripasso.

Perchè si permette che in certe zone di rifugio veri allevamenti di volpi, i proprietari possano o lascino cacciare a chi loro pare?

Se dichiarate tali, devono essere rispettate da tutti o libere a tutti e non si favorisca solo i grandi proprietari, che oltrechè nelle zone loro riservate, si divertono anche su gli altri fondi e ciò a detrimento di altri cacciatori non proprietari di riserve o zone di rifugio.

Perchè non si procura con appostamenti di cogliere quei bracconieri che ora distruggono a centinaia le quaglie, che poi non vengono consumate da onesti cacciatori, ma da ricchi gaudenti, che come oggi acquistano le quaglie, domani acquisteranno i tordi, le beccaccie e qualsiasi selvaggina.

Ho detto cogliere quei bracconieri, perchè si possono cogliere e le guardie campestri, anche senza domandare ai compaesani conoscono ad uno ad uno questi messeri. Ma il più delle volte le guardie campestri sono amanti del quieto vivere e non si curano di tali contravvenzioni, attenendosi ad altre meno faticose e più redditive, mentre per le campagne si caccia impunemente tutto l'anno e passeggiando per sentieri s'impigliano i piedi nei lacci di ogni specie.

Convinto che le nostre proteste lascieranno il tempo che trovano, poichè il Consiglio Provinciale non vorrà ritornare sopra il suo deliberato invito, tutti i cacciatori onesti a gettare le basi per una Società di Cacciatori Friulani, nel vero senso della parola, da contrapporre all'attuale Società, che sembra contribuisca solo a vantaggio dei Cacciatori ricchi, che possono avere la comodità di recarsi a cacciare sia in montagna che al piano come meglio loro talenta.

Cividale 1 agosto 1912.

A. Z.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 19.50 L. 21. 75
Segala 15.40 a 15.75
Granoturco 18.15 a 19.
Granoturco giallo 18 a 18.50

PIAZZA VENERIO
Guintale

Pomidoro L. 10 a 15
Tegoline 4 a 10
Patate 6 a 7
Fagiuoli 6 a 13
Pesche 35 a 1.50
Prugne 12 a 40
Susini 23 a 30
Corniole 15 a 17

VIA A. ZANON
Chilogramma)

Pollastri L. 1.75
Oche 1.75

La politica commerciale italiana

Abbiamo accennato l'interessante pubblicazione del comm. Bonaldo Stringher intorno agli scambi con l'estero e la politica commerciale italiana dal 1860 al 1910», pubblicazione per cura della regia accademia dei Lincei.

Come già dicemmo il nuovo studio del comm. Stringher non obbedisce a speciali teoriche od apiorismi. L'illustre scrittore che è stato valido collaboratore in momenti gravi, della vita economica del Paese, traccia con grande chiarezza la storia di cinquant'anni della nostra politica commerciale ed annota, considera ed apprezza, scaturendo dalla sua esposizione come gradatamente l'Italia sia andata economicamente avvantaggiando.

Soltanto con un generale e sensibile miglioramento delle condizioni economiche, per effetto di più abbondante lavoro e di produzione largamente accresciuta si possono spiegare, scrive lo Stringher, due fatti di singolare importanza, capaci di rappresentare complessivamente i progressi materiali del la nazione: l'incremento dei risparmi privati, e il conseguimento della floridezza nella pubblica finanza.

L'ammontare dei depositi a risparmio non raggiungeva il mezzo miliardo nel 1872, era di 980 milioni dieci anni dopo, ascendeva a 1820 milioni nel 1891, a 2620 milioni nel 1901 a 3860 milioni nel 1906, a 4702 milioni nel 1908, e raggiungeva quasi i 5370 milioni alla fine del 1910.

La rapidità degli aumenti nei primi dieci anni del secolo si trae da queste cifre: lire 80 e lire 153, le quali indicano l'ammontare medio per ogni abitante dei depositi esistenti in Italia, presso tutti gli Istituti che ne raccolgono alla fine del 1901 e del 1910.

A questa crescente potenza di risparmio devonsi il riscatto dei miliardi di debito che il nostro paese aveva all'estero, l'aumento nel prezzo dei titoli pubblici, e la conversione delle rendite dello Stato, felicemente compiuta con l'ausilio puramente nominale dell'alta finanza forestiera.

I bilanci dello Stato e le condizioni del credito pubblico, onde ha tessuto lucidamente la storia per il cinquantennio, l'on Carcano, dimostrano, con la sobria eloquenza dei numeri, che l'Italia economica deve aver progredito in ogni campo, per aver portato il Pubblico Tesoro a condizioni di floridezza, dopo aver superato le gravi difficoltà del 1893-1894.

Non ripeteremo qui le osservazioni intorno agli effetti di una buona finanza sul movimento degli scambi, e intorno all'azione peturbatrice dei debiti di ogni maniera sulla bilancia dei pagamenti internazionali. Vogliamo invece rammentare che la politica commerciale non è senza influsso diretto anche sulle condizioni del deto pubblico erario, il quale largamente si giova dei redditi doganali, costituenti oggimai uno dei piloni di volta delle finanze dello Stato.

Considerando insieme le dogane e i diritti marittimi, le riscossioni relative del 1871, ascesero a meno di 81 milioni e mezzo di lire; quelle del1879 che seguirono la revisione daziaria, del 1 878,crebbero a circa 134 milioni; alla vigilia della riforma del 1887, le stesse riscossioni davano nell'esercizio 1885-1886 un reddito di 202 milioni, salito a 266 milioni nel 1890-1891, è rimasto su per giù allo stesso livello nel decennio posteriore ai trattati del 1891-1892.

Insieme col movimento ascendente delle importazioni all'estero negli ultimi anni, anche le entrate doganali, si accrebbero, tanto da rappresentare 274 milioni e mezzo di lire nel 1907-908 e 381 milioni nel 1910-1911; allo straordinario aumento dei redditi contribuendo l'entrata del grano soggetta a notevoli oscillazioni, secondo le vicende dei raccolti e dei prezzi.

Accanto ai diritti di confine progredirono le tasse interne di fabbricazione, che sono il complemento. Dai 10 milioni di entrate del 1879, si ascende ai 28 milioni dell'esercizio 1890-1891, ai 45 del 1896-1897, ai 108 e mezzo del 1903-1904, ai 148 del 1907-1908, al 186 del 1910-1911, segnatamente per effetto dei redditi forniti in gran copia dalla produzione nazionale dello zucchero. Il tutto insieme dei diritti di confine e dei tributi interni di fabbricazione da va 83 milioni nel 1871, 264 milioni nel 1890-1891, 344 milioni e mezzo nell'esercizio 1910-1911.

Per illustrare queste cifre complessive bisognerebbe scinderne gli elementi costitutivi, a procedere a sceverazioni degli introiti per gruppi di merci; ma allo scopo nostro sono supeflui i particolarie bastano i dati dell'insieme. I quali dimostrano che la politica commerciale del paese non indifferente all'assetto della sua finanza, a cui hanno cooperato prima le riforme dei diritti di confine e delle tasse interne che ad essi sono avvinte, poi il regime, progressivamente più sensibile e più efficace dei trattati di commercio e di navigazione. Questi temperando l'asprezza delle gabelle, e assicurando la continuità delle tariffe, agevolano gl scambi con l'esteroe quindi favoriscono le importazioni delle merci soggette a tributo.

Già fu detto, che appunto fra i motivi che determinarono le leggi doganali generali dal 1878 al 1887 non fu l'ultimo quello di cavar largo ristoro, dalle rimaneggiate tariffe, per le entrate dello Stato.

Nel pensiero dei promotori della revisione della riforma, l'opera della difesa economica doveva procedere parallelamente a quella della restaurazione finanziaria; e son noti, i concetti dominanti, fra il 1880 e il 1886, in ordine alla cosidetta trasformazione dei tributi, connessa con l'abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Pertanto i limiti degli inasprimenti daziari, dovevano esser tali, che l'azione economica dei diritti di confine non andasse a ledere le ragioni del pubblico erario.

Edèperciò, che così in occasione della revisione, degli accennati diritti operata nel 1878, come quando il Governo e il Parlamento disponevano la più sostanziata e più organica riforma del 1887, si fece emergere decisamente il proposito di commettere ai negoziati commerciali per il lavoro di riduzione delle gabelle scritte nelle tariffe generali, subordinandola e coordinandola a concessioni da ottenersi in vantaggio delle esportazioni dal Regno.

Fissate a più alto livello quelle tariffe, i trattati di commercio dovevano poi esercitare un'azione moderatrice, capace di un doppio ordine di risultati, economici e finanziari.

In realtà si può dire che dal 1866 anno della guerra per il Veneto al 1888 anno della rottura degli antichi rapporti commerciali con la Francia, la misura complessiva dei dazi doganali abbia seguito una curva ascendente, pur avvertendo le conseguenze mitigatrici delle gabelle recate dal trattato di commercio italo-francese del novembre 1881.

Il culmine fu raggiunto con l'applicazione dei diritti differenziali alle merci provenienti dalla Francia. Ma a partire dal 1892 la curva si è successivamente e gradatamente inclinatà non ostante il ripristinio del pagamento effettivo dei dazi in valuta metallica, decretato con giustizia e opportunità dal Ministero Giolitti, nell'autunno del 1893, e non ostante le maggiori difese apprestate a talune notevoli produzioni del suolo.

Il dazio applicato per intenti fiscali, sul cotone greggio attenuò i benefici doganali onde fruivano le rispettive manifatture. E i dazi protettori delle industrie furono certamente attenuati dalla costante politica dei trattati, cui si collegano gli accordi del 1898, che riaprirono il mercato francese a molti prodotti italiani.

Si potrebbe anche osservare che, mentre nel periodo di ascese dei dazi doganali l'indice generale dei prezzi delle cose, declinava di ano in anno, sin da rendere via via più grave la misura fissa del dazio di fronte ai valori dei prodotti colpiti il fatto invero si venuto affermando da alcuni anni, e precisamente dal 1898 in poi. Per modo che, alle attenuazioni daziarie accennate sopra, si è acompagnato il quasi generale aumento dei prezzi delle cose; e siè ancora determinato un altro elemento favorevol ai commerci d'entrata in Italia, che risiede nella continuità dei corsi moderati dei cambi forestieri, qual isi registraarono n questi ultimi anni.

Tutto ciò non par superfluo di aver presente nel considerare la fase attuale dei nostri commerci con l'estero.

Il che proseguiremo con la scorta dela nuova, dotta Memoria del comm. Stringher.

CRONACA GIUDIZIARIA

Annullamento di matrimonio per corruzione della sposa

(*Tribunale civile di Bologna*)

Il matrimonio è indissolubile secondo la nostra legge, ma può essere impugnato per vari motivi, uno dei quali è l'errore nella persona di uno dei coniugi.

Che intendesi per errore nella persona?

Molto si è discusso al riguardo.

L'errore nella persona fisica fu riconosciuto causa di annullamento, mentre l'errore sulle qualità personali non sempre è stato ammesso quale ragione per annullamento di matrimoni.

Non si può dire al giudice: — Credevo di sposare una donna bionda, e mi accorsi che aveva i capelli tinti, credevo che fosse una santa, invece...

Ma gli sforzi delle anime penanti per un matrimonio che diventava un inferno, commossero anche le severe menti dei giudici che interpretarono l'errore nella persona non solo quale errore sulla materialità della persona che fu sposata, ma altresì sulle sue qualità morali che formano un nesso indiscutibile colla persona fisica.

Anche su queste qualità morali bisogna distinguere, perchè guai se fosse aperta la via dell'annullamento dei matrimoni perchè si è sposata una bisbetica, una pettegola, una neghittosa e via dicendo, mentre si credeva di trovare una savia, una prudente, una operosa, ecc.

Ma nel caso di qualità essenziali, di quelle cioè che integrano la persona fisica, ben disse con recentissima sentenza il Tribunale di Bologna, che dovevasi annullare un matrimonio contratto per errore sullo stato molto contaminato della sposa.

Il Tribunale cioè ha respinto la teorica che limita l'applicazione dell'errore sulla persona a quella soltanto sull'identità fisica della medesima, affermando che deve essere compreso anche l'errore sulle sue qualità essenziali.

In linea di massima ha ritenuto che l'errore sulla illibatezza fisica della sposa non produce la nullità del matrimonio. Tale nullità tuttavia deve essere dichiarata quando — come nel caso sottoposto al Tribunale di Bologna — alla contaminazione fisica si unisce nella sposa la più completa demoralizzazione e corruzione per una scandalosa tresca famigliare continuata nel lungo periodo del fidanzamento ed abilmente celata allo sposo.

Annullato il matrimonio, gli sposi sono nella condizione di divorziati. E così l'istituto del divorzio entra anche per questa via nei nostri costumi.

Il marito che chiese l'annullamento del matrimonio era difeso dall'avvocato Marco Luzzatti di Torino.

La sentenza di Spoleto

SPOLETO, 31. — (arrivato alle 4 del mattino dell'1). Nel processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi il verdetto dei giurati dichiara Ceccaroni e Pazzaglia responsabili di complicità corrispettiva nell'assassinio, dichiara cioè che essi cooperarono all'assassinio con altre persone ignote. Ammette poi l'aggravante della complicità necessaria anche nel reato di rapina e nega le circostanze attenuanti.

Per Projetti detto «Tordo» il verdetto è negativo, quindi è assolto. I Fidenzi meno la Pasqua Rosa Caprifoglio per la quale è ritenu ta la ricettazione semplice, sono dichiarati responsabili di ricettazione e di favoreggiamento colle circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto il Projetti è messo subito in libertà. Il Pubblico Ministero chiede per Ceccaroni e Pazzaglia trenta anni di reclusione, e per i Fidenzi sei anni e mezzo, per la Caprifoglio due anni.

La sentenza condanna Ceccaroni e Pazzaglia a trenta anni di reclusione, Angelo, Domenico e Menicherla Fidenzi a cinque anni, la Pasqua Rosa, Caprifoglio ad un anno e mezzo.

Il Pazzaglia dopo la lettura della sentenza si proclama innocente. (*Stefani*).

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di un reparto di congedati della classe 1889

Stamane alle quattro, con treno speciale, giunse un reparto di 80 congedati della classe 1889, già appartenenti al 57.o fanteria operante a Rodi.

Alla stazione, a riceverli, erano numerosi ufficiali superiori, grande folla di persone con tre bande.

Ai valorosi il nostro benvenuto.

Il servizio telegrafico a Udine

Siamo sempre tagliati fuori — I deleteri effetti della lesina — Si domanda il filo diretto con Roma

L'on. Ministro delle poste e dei telegrafi si occupa, con quella intelligente alacrità che tutti gli riconoscono, d'una riforma del servizio telegrafico notturno, e per favorire l'invio dei dispacci, nelle ore di pochissimo o nessun lavoro, ha stabilito ribassi di tariffa eccezionali.

L'on. Ministro merita certamente tutta l'approvazione per quest'opera intesa a dare incremento continuo al servizio telegrafico. Non sappiamo in quale modo si faccia e venga accolto altrove il nuovo servizio. Ma per quanto riguarda la nostra città dobbiamo richiamare la attenzione del Ministro sopra un fatto abbastanza grave e che deve costituire un intoppo ad ogni ulteriore sviluppo del servizio telegrafico notturno.

Si dovrebbe credere che di notte non disturbato dall'affluenza del pubblico, con le linee tutte libere, il servizio telegrafico abbia a procedere più rapidamente. Nient'affatto: di notte il telegrafo diventa una specie di posta accelerata.

Diamo l'esempio fresco: la scorsa notte alle ore 0.35 la *Stefani* spedì un telegramma da Roma in cui si riferiva l'arresto dei due assassini di Fiesso Umbertiano e la sentenza nel processo Arvedi.

Questo telegramma da Roma è arrivato a Udine alle ore quattro, impiegando tre ore e mezzo. E ogni seconda notte accade lo stesso. Dispacci d'urgenza, importantissimi, spediti dalla capitale arrivano con ritardo enorme, con danno sopratutto della stampa che fa un servizio pubblico e per farlo spende fior di quattrini.

Prima di chiamare la gente a servirsi del telegrafo di notte, l'on. signor Ministro farà molto bene a provvedere che *cammini* il servizio attuale, che dal modo, con cui è costituito, deve essere per forza deficiente.

E non per colpa degli impiegati, che — almeno per quanto possiamo dire noi a Udine — cercano di fare meglio che possono; ma per colpa dell'ordinamento e per la deficienza di personale.

La nostra città, che ha uno dei più importanti uffici del Regno per la somma del lavoro telegrafico e postale e che, per la sua situazione militare dovrebbe essere collegata direttamente coi dicasteri centrali non ha il filo diretto con Roma e per tutte le comunicazioni con la capitale deve dipendere da Venezia.

Ora all'ufficio di Venezia, sia per l'ingombro eccessivo dei dispacci da distribuire alle varie provincie venete, sia probabilmente per l'insufficiente numero di impiegati, non si può smaltire il lavoro che faticosamente e con ritardo — e il servizio telegrafico diventa, come abbiamo detto, un servizio postale accelerato.

Un min. delle poste, del quale non ricordiamo il nome, ma che fu certamente benemerito della nostra città, ha stabilito il filo diretto telegrafico fra Udine e Milano, con grandissimo vantaggio della provincia e dello Stato. Ricordiamo che allora la nostra Camera di Commercio si è adoperata molto per ottenere il servizio diretto con Milano; — non potrebbe ora fare altrettanto per quello di Roma? L'autorevole e operoso suo presidente può essere sicuro di trovare l'appoggio del Comune e della Provincia. Ci pare che dovrebbe trovare sopratutto l'appoggio delle autorità militari.

Per i militari partenti

Resoconto per i doni offerti ai militare partenti in Libia con le offerte raccolte dal Comitato della «Dante Alighieri» e dal Comitato Friulano di Soccorso per i feriti in Libia.

Offerte raccolte L. 155.25— Spese n. 428 sigari toscani L. 42.80: n. 1070 sigarette Giubek L. 42.80: n. 428 tavolette di cioccolata L. 60: n. 214 scatole di cerini L. 9.10: Totale L. 154.70.

Il civanzo di 55 centesimi venne versato al Comitato Friulano di soccorso per i feriti in Libia.

Presso il comitato restano n. 32 sacchetti destinati per i militari sorteggiati e ancora non partiti.

Bollettino dell'istruzione

Il bollettino della pubblica istruzione reca il decreto ministeriale che bandisce il concorso a due pensioni di Stato a Roma una per la pittura e l'altra per la scultura.

Le pensioni sono di L. 500 annue oltre all'alloggio ed allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi di istruzione ed hanno la durata di due anni. E' data facoltà per coloro che ne siano giudicati meritevoli di prorogare di un biennio il godimento della pensione.

Le domande debbono esere presentate alla direzione degli istituti ed alle Accademie delle Belle Arti non più tardi del 16 agosto 1912.

Il concorso consta di due prove: Una di ammissione e l'altra definitva secondo le norme stabilite dal detto decreto.

Bollettino delle finanze

Personale tasse affari. Iorio ricevitore registro a S. Daniele del Friuli è collocato a riposo per anzianità.

Banda cittadina

Programma che la Banda cittadina eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22..

1. Marcia trionfale — Berretta.
2. Preludio e Danza — Coppelia — Delibes
3. Prologo II.a parte — Natale del Redentore — Perosi.
4. Atto 3.o Traviata — Verdi
5. Sunto atto I.o — Lohengrin — Wagner.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Ogni reclame sarebbe insufficiente e superflua. Il pubblico ha assistito al programma di ieri sera è il migliore propagandista.

Stassera si ripete il programma per l'ultima volta compreso il SOGGIORNO DEGLI ASCARI A ROMA.

Ventilatori — Prezzi normali.

Domani:

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo prossima azione in Libia?

Una lettera, proveniente da Augusta, ci informa, che le navi da guerra ivi ancorate, si preparavano a partire per gli ultimi di luglio o al più tardi per il 1.o agosto.

Naturalmente nulla di positivo si sapeva sulla direzione che prenderebbero le navi in partenza; qualche indizio però lasciava supporre che si sarebbero recate in Libia per occupare i pochi punti della costa dove non sventola ancora la nostra bandiera.

Sulle navi nel giorno che partì la lettera (27 luglio) si erano già issate parecchie imbarcazioni per lo sbarco delle truppe.

Telegrammi da Roma ai giornali di provincia insistono a dire che si prepara un'avanzata da Tripoli sul Garian. Si soggiunge, anzi, che l'avanzata sarebbe imminente.

Nuovi eventi s'approssimano in Cirenaica

ROMA, 1, (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi che gravi eventi si maturano in Tripolitania e più ancora in Cirenaica, ove si concentrano notevoli forze nemiche e dove giunge maggiore copia di soccorsi dell'Egitto e dalla Tunisia.

Auto-mitragliatrici inviato a Bu-Chemez

ROMA, 1. — L'*Esercito Italiano* reca: Abbiamo già annunciato che a Torino erano state approntate le prime due automitragliatrici corazzate da inviare in Libia e che altre se ne stavano approntando presso l'arsenale di Torino con le varianti suggerite dall'esperienza fatta durante la costruzione e le prime prove. Ora crediamo sapere che le prime due sono state già inviate in Libia per essere esperimentate nel terreno intorno a Bu-Chamez.

La ricompense ai valorosi
della squadriglia di siluranti

ROMA, 1, (notte). — Sono in corso al ministero della marina le pratiche per concedere ai valorosi ufficiali ed equipaggi delle siluranti che compirono l'eroico *raid* nei Dardanelli una prova tangibile del sentimento d'ammirazione ch'essi hanno destato.

Per l'esaurimento di queste pratiche occorrono ancora alcuni giorni, e in proposito si attendono le proposte dell'ammiraglio Viale, e cioè se debbone essere conferite al valor di marina oppure promozioni per merito di guerra.

Il ministro della marina presenterà le proposte dell'ammiraglio Viale alla commissione Reale presieduta dal generale Mazza perchè le prenda in esame emettendo su di esse un parere, e quindi verranno presentate al Re.

Il Bisanzio discute

COSTANTINOPOLI, 1. — (Camera dei deputati). — Al principio della seduta un deputato chiede al governo spiegazioni circa il cambiamento del personale di polizia di guardia alla Camera, nonchè circa il distaccmento di truppe posto davanti al palazzo della camera. «Se questi uomini hanno lo scopo di difenderci, dice l'oratore sappiate che i nostri tutori sono Iddio e la nazione. Se poi il governo vuole intimorirci, noi temiamo soltanto Iddio.

Il Ministro dell'Interno risponde che il governo penserebbe a sostituire il personale di polizia e di guardia della camera con altro personale molto più adatto.

Il presidente Kalil dichiara che il gran visir gli avrebbe detto che il governo avrebbe rinunciato al cambiamento del personale di guardia della camera.

La Camera quindi passa all'ordine del giorno.

Continuando la discussione del disegno di legge sulla modificazione della costituzione il ministro Noradunghian chiede a nome del governo di rinviare la proposta alla commissione.

Il deputato Karolides greco dice essere orribile che il governo cedendo alle pressioni della polizia ricorre a simili colpi di stato per riuscire nel suo proposito di sciogliere la Camera. Infine rivolgersi al granvisir esclamando «Come mai può lei soldato pieno di gloria, che vinse la Russia e pose piede nel territorio russo sopportare di rimanere sotto la pressione degli albanesi (*rumori alla maggioranza che protesta energicamente contro le dichiarazioni di alcuni deputati d'opposizione che tentano prendere la difesa del Gran visir. Questi intanto tace.*

Il Presidente della camera dichiara anche se il governo vorrà sciogliere la camera esso procederà in modo pienamente conforme alla costituzione.

Il ministro Noradunghiam chiede la chiusura della discussione nella sua proposta. Essa però non è accettata.

Il Ministro della giustizia dichiara a nome del governo che la costituzione non è minacciata. Noi siamo pronti a sacrificare la nostra vita per essa. Non subiamo alcuna pressione.

Il repulisti dei Giovani Turchi nelle cariche pubbliche

COSTANTINOPOLI, 1. — Continuano le dimissioni degli impiegati giovani turchi. Il capo della cancelleria del Senato Rustek e il commissario dei regi tabacchi sono pure dimessi.

Lo scioglimento non è maturo
Ghazi Muktar seguita a badaluccare

COSTANTINOPOLI, 1. — (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione iniziata ieri sulla modificazione della costituzione. Assistono la maggior parte dei ministri. Si approva a grande maggioranza il rinvio di urgenza alla commissione, ma siccome la Camera approva pure il rinvio alla commissione della questione pregiudiziale, se il governo, ha il diritto di presentare la proposta prima del periodo di due mesi il governo viene interpellato per sapere se si trova in disaccordo con la Camera.

Il Gran Visir dice che risponderà dopo la deliberazione del consiglio dei ministri.

La seduta è sospesa.

Riprendesi la seduta. Il Gran Visir a nome del governo legge la dichiarazione seguente: Siccome, la Camera anzichè votare sulla proposta del governo fece procedere la votazione sulla questione pregiudiziale che costituisce una restrizione per il governo a proporre leggi, il governo considera il voto della Camera come un rigetto. Per fare comparire la divergenza con la Camera, si deve rinunziare alla questione pregiudiziale e procedere ad una seconda votazione sulla proposta del governo.

Di fronte a questa dichiarazione la Camera cede e delibera di non insistere sulla questione pregiudiziale.

Il conflitto fra la Camera e il gabinetto fu così evitato.

Gli ascari sono partiti da Napoli
salutati da un vero entusiasmo

NAPOLI, 1. — Il treno portante gli ascari è arrivato alla nostra stazione alle 8.57. Una macchina è stata attaccata alla coda del treno e pochi minuti dopo gli ascari salutati ed applauditi dal personale feroviario e dalle persone che si trovavano in quel momento alla stazione sono partiti diretti all'arsenale dove sono arrivati alle 9.40. Durante il percorso da San Giovanni a Teduccio a Villa Marina fu enorme la folla che si era addensata intorno al treno che procedeva a passo di uomo.

Anche dai balconi si applaude agli ascari i quali agitano dai finestrini i loro fazzoletti. Il treno si è fermato così dinanzi alla porta dell'arsenale e gli ascari sono smontati dal treno.

Ad attenderli all'arsenale erano il generale Grandi, comandante il corpo di armata e varii ufficiali. Gli ascari con perfetto ordine si sono imbarcati a bordo dell'*Europa* in attesa della partenza.

Gli ascari salpano per l'Eritrea

NAPOLI, 1, (notte). — Dopo l'ultima sfilata, gli ascari si imbarcarono, con i loro ufficiali, sul piroscafo *Europa* che li ricondurà in Eritrea.

Il maggiore De Marchi, dopo avere salutato i nuovi ufficiali, presentò al generale Masi un ascaro che aveva preso parte a tre combattimenti, meritandosi tre medaglie al valore.

Quindi il piroscafo salpò tra grandi applausi e augurali saluti.

Un terribile dramma della gelosia
Ferisce mortalmente il fratello e gli si getta vicino chiedendogli perdono

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona: Si ha da Cingoli che colà è avvenuto un truce dramma famigliare di cui, sono protagonisti due fratelli della nobile e ricca famiglia Appignanesi, Enrico e Francesco. In una sala del palazzo Appignanesi Enrico veniva trovato mortalmente ferito con tre colpi di rivoltella all'oddome. Da notizie raccolte a Macerata sembra che la tragedia sia dovuta a cause di gelosia. Francesco Appignanesi aveva una amante dalla quale aveva avuto anche dei figli, ma pare che in questi ultimi tempi si fosse innamorato di un'altra bella ragazza trascurando l'amante ed i suoi figli.

Il fratello Enrico riprovava tale suo modo di agire, ma Francesco pare pensasse che l'atteggiamento di Enrico fosse dovuto dal desiderio di entrare lui nelle grazie della bella ragazza. Il fatto è che ieri Francesco attese il fratello in casa e quando giunse lo apostrofò violentemente e si eccitò fino al parossismo, e cavata di tasca una rivoltella ne esplose tre colpi contro il povero Enrico.

Ma appena compiuto il delitto Francesco si lanciò verso il fratello caduto al suolo invocando con grida altissime perdono da lui ed il fratello che era di animo nobilissimo gli perdonò.

Il ferito è stato subito operato di la paratomia ma stamane dopo straziante agonia egli è morto.

La vittima prima di morire ha voluto che l'uccisore fosse perdonato anche dalla sorella che è moglie del cav. Mattioli Pasqualini sindaco a Cingoli e fratello del Ministro della Real Casa.

I funerali dell'infelice Enrico avranno luogo domattina. Il fratricida è stato condotto alle carceri di Macerata.

Il ministro Spingardi a Nettuno

ROMA, 1. — L'*Esercito Italiano* dice che stamane l'on. Ministro della guerra generale Spingardi si è recato a Nettuno per assistere ai tiri che il terzo reggimento artiglieria da fortezza sta eseguendo in quel poligono sotto la direzione del colonnello Lo Curzio ed ai tiri eseguiti con cannoni Krupp contro palloni frenati.

L'on. Giolitti a Bardonecchia

TORINO, 1. — Alle ore 10.20 proveniente da Roma è qui giunto il presidente del consiglio Giolitti che proseguirà per Bardonecchia.

Il Duca degli Abruzzi al comando del primo dipartimento

SPEZIA, 1. — Salutato dalle salve d'uso il Duca degli Abruzzi ha assunto il comando in capo del dipartimento marittimo.

Il duca degli Abruzzi nuovo comandante di questa Piazza marittima ha ricevuto stamane i comandanti dei corpi e i capo servizii. Nel pomeriggio ha ricevuto le autorità civili. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto porgendo all'augusto ospite il saluto della cittadinanza.

La questione del porto di Genova

GENOVA, 1. — Nella sede dell'Associazione generale del commercio del carbon fossile si tenne una assemblea a cui intervennero le associazioni commerciali e marittime del porto, nonchè le associazioni spedizionarie di Milano e Torino per trattare la questione del lavoro in porto. Presiedeva il signor Silano membro della Camera di Commercio. Dopo lunga ed animata discussione venne approvato all'unanimità un ordine del giorno di pieno ed incondizionato plauso alla azione dell'*Unione dell'Impresa Sbarchi, Imbarchi e stivati,* fattasi fedele e coraggiosa interpretedei doveri del commercio, inspirata ai vari interessi del porto di Genova.

L'ordine del giorno rileva che l'*Unione Sbarchi* ebbe la concorde approvazione della associazione e l'autorevole consenso della camera di Commercio.

Delibera la nomina di una commissione che in unione alla impresa di sbarco si adoperi energicamente per la abolizione dei turni, respinge infine ogni proposta di arbitrato. Una commissione ufficiale si presenterà domani al presidente consorziale per esporre i desiderata del commercio. Si radunò pure il comitato esecutivo del commercio. Il Presidente comm. Ronco lesse une elaborata relazione facendo la vera storia dell'ordinamento del lavoro in porto e delle cause inevitabili che determinano la presente situazione.

Il comitato ha approvato la relazione con plauso e conferì al presidente pieni poteri per potere dirimere le controversie.

Il lavoro in porto procede normale senza incidenti.

Un'altra sconfitta degli insorti nel Messico

NEW YORK, 1. — Un dispaccio da Donglaz (Arizzona) annuncia che dai particolari ricevuti sulla battaglia avvenuta al Messico risulta che l'attacco degli insorti è stato respinto e che questi hanno avuto cinquenta morti e sono stati loro tolti cannoni e molte munizioni. I federali pretendono di avere perduto soltanto un uomo.

Un dispaccio da Messico dice che due nordamericani sono stati trovati impiccati presso Camanla. Il governatore ha ordinato una inchiesta. Si dice che il delitto sia opera degli insorti che cercono di provocare l'intervento degli Stati Uniti.

L'uccisione d'un tedesco nel Marocco?

CASABLANCA, 1. — Informazioni giunte da Maraches alla società nella quale Opitz era impiegato dicono che questo non è stato ancora ritrovato. E' stata però ritracciata la sua mula. Si ignora se Opitz sia prigioniero o se sia stato assassinato.

Mulai Afid insiste a chiedere l'abdicazione

RABAT, 1. — Il generale Liautey si è intrattenuto lungamente col Sultano il quale gli ha nuovamente manifestato la sua intenzione formale di abdicare.

La morte d'un abate vittima d'un attentato

BRUXELLES, 1. — E' morto l'abate Fleuret, che è stato vittima ultimamento di un attentato al parco di Bruxelles.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 1. — Europa. Pressione massima 764 sulla Russia centrale, minima 745 sul Mare del Nord.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro lievemente disceso ed il termometro salito, venti deboli o moderati del terzo quadrante, tempo bello.

Stamane cielo vario o coperto sull'Appennino lanigiano-piacentino, sereno altrove, barometro 761 in Sicilia, 757 in Basilicata.

(Udine 1 agosto)

Ore 8 — Termometro 21 — Massima 27 — Barometro 750 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione Stazionaria.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 101.10.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Lo vedremo fra breve,ma intanto abbiate la compiacenza di rispondere ad alcune mie domande.

— Sono aivostri ordini signor ispettore.

— Tornano ad ora tarda nella vostra casa?

— Tranne un solo individuo impiegato come correttore in un giornale, e che torna ad ore insolite, i miei inquillini sono in generale a mezzanotte coricati e addormentati.

— La notte scorsa qualcuno ha sorpassato di molto quell'ora?

— Il correttore di stamperia soltanto. Gli ho parlato.... Ha preso la sua chiave dal chiodo e riacceso il mio lume da notte che si era spento.....

— Che ore erano?

— Circa le due e mezzo.

— Così è — pensò Giuliano, e soggiunse ad alta voce: — E si chiama quell'inquillino?

— Carlo Brisson... — Ecco il mio libro. signore... — disse la portinaia, aprendo il registro che la prefettura esigeva da ogni persona che affittasse camere ammobigliate — guardate signor ispettore la iscrizione è regolarmente fatta.

E col dito indicava alcune linee di scrittura.

Giuliano lesse:

Carlo Brisson venticinquenne, correttore tipografico.

Immediatamente al di sotto si trovava:

«Partito stamattina 18 luglio per Lione».

— Partito! e partito! — esclamò Giuliano deluso.

— Questa mattina, come è scritto... è andato a Lione per un nuovo giornale....

Ha fatto mettere i suoi bagagli sopra un flacre e ha detto al cocchiere di condurlo alla stazione.

— A qual giornale era adetto a Parigi?

— Nonlo so.

— A quale tipografia almeno?

— Lo ignoro.

— Bene, signora... il vostro libro è in regola. Non ho altro da domandarvi.

Giuliano Claude risalì verso la via delle Badesse riflettendo.

— Non saprò qualche cosa che da Maddalena Gallier.

E' certo che un delitto è stato commesso e quel Carlo Brisson era proprio l'uomo del cimitero... La sua repentina partenza da quella casa mi sembra costituisca una grande prova contro di lui...

Non è a Lione più di quel che ci sia io... Non si è mosso da Parigi, lo scommetterei, e prende le sue misure per deludere la polizia, se per caso si occupasse di lui.

E' un mistero molto strano!

Il giovine si fermò ad un tratto.

— Ah! sono poco assurdo a preoccuparmi di queste cose!!! — mormorò — Che ci ho da vedere io? Non ho abbastanza pensieri per conto mio? — Qual mania mi spinge ad immischiarmi in un affare che mi costringerebbe a passi di ogni genere, e che mi obbligherebbe a presentarmi dinanzi al Tribunale a deporre come testimone? — Bisognerebbe esser pazzi in parola d'onore, per gettarsi in mezzo a simili fastidi!!... Me ne guarderò bene come dal cadere nel fuoco!... — Nondimeno avrei voluto sapere... — Anderò a trovare Maddalena Gallier all'ospedale... Ciò non obbliga nulla...

XXIX.

Giuliano salì a casa sua, surrogò il suo cappello a cilindro che si era messo per i funerali con un cappello floscio, aprì un cassetto, ne trasse la fotografia di Enrichetta Dauray, involata da lui alla villa dei Platani nella fatale notte dal 15 al 16 luglio, diventò pallidissimo nel guardarla e se la calcò appassionatamente sulle labbra, mentre la fronte gli si increspava egli occhi gli si empivano di lagrime.

Quindi la rimise in fondo al cassetto e andò a desinare al suo modesto ristorante solito.

La mattina di poi, tornava a Saint-Ouen e si rimetteve ai suoi lavori di decorazione.

Costant e Pistacchio, che realmente lo amavano, lo rividero con piacere, ma dovettero constatare in lui un gran cambiamento.

Giuliano era diventato cupo e pensieroso. Si riconcentrava su sè stesso, lavorava senza far motto, e quando gli rivolgevano la parola, somigliava ad uno destato all'improvviso.

— E' l'effetto della morte di sua madre — pensavano i due pittori — non durerà sempre così — bisogna distrarlo.

Era di venerdì.

— Pistacchio ed io abbiamo fatto un progetto per domenica — gli disse Constant.

— Un progetto ?— egli ripetè

— Si, anderemo a passare la giornata dal mio cugino, al ponte di Chennevieres.

Il giovine diventò livido.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.62, Austria [corone] 105.86, Pietroburgo [rubli] 268 91, Rumenia [lei] 100.25 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.80, fine agosto idem 97.92 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1438 —, Banca Commer. Ital. 838.—, Credito Ital. 543.=, Ferrovie Medit. 388.50 Naviga. Gen. It 345.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.22, Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.82, id. id. fine agosto 97.90 Italiana, 3 1/2 0/0 97.90.

Azioni: Banca d'Italia 1437.— Banca Commer. Ital. 837.50, Credito Ital 548.—, Ferrovie Merid. 589.50, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 389.75, Raff. Ligure Lombarda 345.25, Acciaierie Terni, 15.21 Eridania 743.50, Ansaldo Armstrong e C. 297,=.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0/0 92.20, Italiana 3. 1/2 0/0 96.75, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 81 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98.7/8, Rendita Turca 90.50, Rend. Russa 4891 79.80, id. 1906 105 50, id. 1900 99.90, Portoghese 64.60, Banca Commerciale 830.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M, 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19,27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12,45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Il liquor Halsen e le Pillole Halsen

del Generale Comm. GIOVANNI CORNARO

Contro le MALATTIE DEL RICAMBIO ORGANICO
e quelle INFETTIVE, compreso il COLERA

———×××———

E' noto essere tutt'ora dibattuta e insoluta, fra i chimici, la questione se i corpi organici, vegetali e animali, composti di carbonio, d'idrogeno, e di ossigeno, contengano questi tre elementi già combinati chimicamente fra di loro, in ossidio di carbonio, anidride carbonica ed acqua, oppure se in essi corpi composti i tre elementi sieno chimicamente liberi, tenuti in sesto fra loro soltanto da forze fisiche, forze di cristallizzazione. Il chimico analizzando i vari corpi, li decompóne, ne estrae separati i tre elementi, e anche ne misura la proporzione; ma da ciò non può assurgere a stabilire in quale stato, fisico o chimico, essi esistessero precedentemente nel corpo decomposto. Anche l'illustre prof. Icilio Guarreschi, dell'Università di Torino, nel suo ultimo trattato, espone la quistione e le ragioni che stanno pro e contro le due ipotesi, senza risolvere la quistione stessa.

Il generale Cornaro, che fu membro e sperimentatore della commissione permanente governativa per lo studio degli esplosivi, risolve la dibattuta quistione, applicandovi i dettami della termo-chimica. Nel formarsi l'ossido di Carbonio, e di più l'anidride carbonica, e molto di più ancora l'acqua, sviluppano grandi quantità di calore, che son causa della grande potenza dei moderni esplosivi nitro-composti. Il generale pensò che se l'ossido e l'anidride di carbonio e l'acqua fossero già formati nei corpi organici, mescolando questi coi sali nitrati, o clorati o perclorati usati in pirotecnica non si sarebbero formati esplosivi, e che invece se i tre elementi fossero chimicamente liberi, si sarebbero associati per formar l'ossido, l'anidride e l'acqua, avrebbero sviluppato molto calore e molta quantità di gas, e si sarebbero avute forti esplosioni. Così egli sperimentò molti corpi organici e vide che quasi tutti contengono i loro elementi liberi chimicamente. La quistione e la sua soluzione per loro stesse non avrebbero che una importanza puramente scientifica, speculativa. Ma il generale stesso essendo malato grave di tifo, pensò che forse ingerendo un composto molto ricco d'idrogeno e d'ossigeno, avrebbe prodotto nell'organismo colla digestione del composto, lo sviluppo di grande quantità di calore e insieme di ossigeno allo stato nascente, e cioè avrebbe ottenuto un potentissimo antisettico, forse atto a guarirlo. Ed egli scelse a ciò l'*acido tricarballilico*, che egli aveva trovato in molti frutti quando son prossimi alla maturazione, e che nella maturazione loro scompare per trasformarsi parte in zucchero, glucosio, glucosidi e parte in altri acidi. Così egli lo trovò nelle barbabietole bianche da zucchero e in quelle rosse, nel ribes, nelle susine, nei malli di molti frutti, nei cedri, nell'uva spina, nelle ciliege nelle melagrane, ecc. Se ne preparò 200 gr. sotto forma di sali solubili non corrosivi, che sciolse in due litri di vino. Bevuto il primo litro in circa mezza ora, la febbre era scomparsa, la lingua fattasi pulita, e una fame violenta si era manifestata. Era stata la guarigione immediata. Il secondo litro servì per meglio rafforzarla. Essendo egli da molti anni affetto da arteriosclerosi, osservò pure che le più gravi manifest. di questa malattia ritenuta allora incurabile, cardiopalma con frequenti svenimenti, gravi vertigini, nefrite, gonfiore agli arti si erano di molto attenuate, per cui volle provare una cura regolare. Bevendo circa 400 grammi per giorno, in tre volte una soluzione acquea dello stesso rimedio al titolo del 10 per cento, in circa dodici giorni ottenne la completa guarigione. Il suo sangue, dapprima nero e denso e vischioso, ricco di acido urico e di urati, era tornato di un bel rosso vivo e fluido, scorrevole, come d'un giovane di venti anni robusto e sano, privo d'acido urico e di urati. Egli aveva trovato il vero rimedio contro la diatesi urica, assolutamente inocuo al contrario di numerosi preparati a base di iodio recatici dalla farmocologia tedesca e tanto usati ora sotto varie forme che agiscono per corrosione, distruggendo le cellule e naturalmente quelle sane piuttosto che quelle malate, perchè queste trovano delle sostanze eterogenee che le inquinano una difesa contro l'attacco dello iodio, mentre le cellule sane ne sono sprovviste e rimangono senza difesa.

Dopo questi risultati e parecchi altri consimili su parenti e amici, il generale Cornaro affidò il suo rimedio (che chiamò alla latina Liquor Halsen, acrostico della frase che lo caratterizza: *Hoc Aureum Liquor Salus Est Nostra*) a tecnici ed a clinici che per sua proposta lo sperimentarono anche in molte altre malattie infettive ed in quelle del ricambio e constatarono la maravigliosa sua efficacia a combattere proprio tutte le malattie, anche quelle ritenutesi finora come incurabili. Sono tosto vinti: il tifo, le gastriti, le enteriti più acute, le polmoniti, sian quelle prodotte dal pneumococco, come quelle date dal diplococco di Fraenkel, l'enfisema polmonare, le bronchiti, le pleuriti, le nefriti, il diabete, la tiflite, l'appendicite e la conseguente peritonite, la cirrosi epatica, le calcolosi renale, epatica e vescicale, il colèra stesso (1), le malattie del ricambio organico arteriosclerosi, gotta, artrite, reumatismi e perfino molte forme morbose psichiche e l'epilessia, come attestano il prof. cav. Brancaleone, dirtt. della clinica psichiatrica della Università di Palermo ed il dottor Bertonelli di Zignago (Spezia).

Non sembri ciò paradossale, poichè è semplicemente vero ed è anche scientificamente spiegabile. E' diffatti ammesso dalla odierna scuola medica che l'uomo perfettamente sano non è soggetto all'attacco di nessuna malattia. L'uomo sano è quello che ha sano, cioè fisiologicamente normale il sangue. Visto che il Liquor Halsen modifica il sangue malato e guasto, e lo guarisce distruggendovi i microbi patogeni d'ogni specie e l'acido urico e gli urati e gli ossalati che lo inquinano, si comprende come un unico rimedio che così agisca possa realmente guarire le più disparate malattie, tutte le malattie. In Germania dapprima e poscia in ogni altro paese civile si è svolta e sviluppata per opera del celebre dottor Lahmann la teoria della *disemia* (malattia del sangue) cui si attribuisce appunto la causa di tutte le malattie, e si è introdotto e sviluppato il nuovo regime di cura di esse inteso con vitto, aereazione, abitudini ecc., a guarire il sangue malato. Orbene, ciò che è ottenuto con lunga cura nei numerosi stabilimenti appositi, ma non sempre è ottenuto, col sistema analitico del dott. Lahmann, è invece raggiunto sempre, e tosto colla cura sintetica, diretta, intensa del generale Cornaro mediante il suo Liquor Halsen.

Parecchi medici hanno dichiarata questa scoperta la più importante del secolo e pare non a torto. E' una nuova scuola di terapeutica, fondata sull'applicazione delle basi della termochimica.

Le pillole Halsen dello stesso generale Cornaro, che egli ideò per guarire le sue figlie da lunga anemia ribelle ad ogni altra cura, e conseguente grave nevrastenia, sono composte di *polifosfotricarballicati* (di ferro, potassa e calce) prodotti con *sostanze alimentari* mediante la reazione dello stesso innocuo Liquor Halsen. Così in tali pillole il ferro, i fosfati e gli altri principi sono allo stato organico di estrema suddivisione, atto cioè alla loro assimilazione nel nostro organismo, e ad esservi ritenuti. Il ferro organico per il sangue, i fosfati per il sistema osseo e per quello nerveo, l'acido come disinfettante del tubo digerente, distruttore della flora batterica intestinale e de' suoi prodotti, le tossine, fanno sì che queste pillole siano state dichiarate da sommi clinici il vero, l'ideale ricostituente dell'organismo umano. L'illustre senatore prof. comm. Camillo Bozzolo direttore della clinica generale medica della Università di Torino, volle gentilmente sperimentarle ed in seguito a' buoni risultati avutine, ora le usa anche per la sua clientela privata. Ogni altra referenza parrebbe superflua. Pure citiamo quelle dell'illustre dott. comm. Paolo de Vecchi, del chiaro dottor Trova che le esperimentò pei fanciulli rachitici dell'Ospedale Regina Maria Adelaide di Torino, e potremmo citarne molte altre, delle quali le principali sono riportate in un nostro opuscolo di prossima pubblicazione. E' notevole il fatto che con l'uso di queste pillole, che pure non contengono materie lassative, si vincono tosto le stitichezze più ostinate, ciò che prova il loro potere disinfettante del tubo digerente. Le anemie, le clorosi, le nevrastenie più ribelli ad ogni cura sono tosto vinte dalle Pillole Halsen. La scrofolosi, il rachitismo sono con esse combattuti meglio, che con qualsiasi altra cura finora nota. Esse sono una vera provvidenza per i bambini malaticci e grami e per tutte le persone delicate, di qualsiasi età, sia per anormale costituzione sia in seguito a gravi malattie esaurienti o ad abusi di vita.

(1) *Il Prof. Cav. Conca, Illustre clinico dell'Università di Napoli, scrive che col Liquor Halsen, a 100 grammi ogni quarto d'ora, ha guarito tutti i colerosi che gli si sono presentati anche quelli già prossimi alla fase asfittica.*